

## A) LEGNAME COMUNE

1. - **Categorie del prodotto.** - Il legname viene commercializzato stagionato e non stagionato.

Si distingue in:

A1) legname da costruzione;

A2) legname da falegnameria (non esotico);

A3) segati semirefilati di produzione nazionale ricavati da tronchi di essenze tropicali;

A4) tronchi interi di essenze tropicali.

2. - **Modi di contrattazione.** - La compravendita del legname stagionato si stipula per iscritto allorché si tratti di grosse partite. Per l'acquisto invece di partite più piccole da magazzino il contratto è verbale.

3. - **Quantitativo contrattuale «Vagone» o «Autotreno».** - Allorché il contratto è fatto «per vagone», senza altra specificazione, si intende vagone ferroviario con carico non superiore alle 25 e non inferiore alle 15 tonnellate a scelta del venditore.

Quando il contratto è fatto per più vagoni, senza altra specificazione, il quantitativo complessivo è calcolato in base a 20 tonnellate per vagone. Quando si tratta di legname lungo, per il quale siano indispensabili i carri a quattro assi (bilico o doppione), per «vagone» si intende un quantitativo da 20 a 30 tonnellate, a scelta del venditore.

In ogni modo ogni singolo carico non deve essere inferiore al peso minimo tassabile per spedizioni a vagone completo in base alle vigenti tariffe ferroviarie; in caso contrario, la differenza di nolo va a carico del venditore. Quando il contratto è fatto per consegne a mezzo «autotreno», il quantitativo da consegnare non deve essere inferiore alle 25 e non superiore alle 30 tonnellate.

4. - **Tolleranza di quantità.** - Quando il legname è contrattato per un certo quantitativo con consegne a vagoni o autotreni, è uso accordare una tolleranza del 10% in più od in meno del quantitativo fissato o ordinato. Per le ordinazioni su distinta non è ammessa tolleranza di quantità.

5. - **Clausola «circa».** - Quando l'indicazione del quantitativo è accompagnata, nel contratto, dalla parola «circa», s'intende che il venditore possa consegnare il 10% in più o in meno della quantità indicata.

6. - **Provenienza.** - Per provenienza del legname s'intende il luogo di origine dei tronchi.

7. - **Qualità** - Legname sano mercantile. - Sano e mercantile s'intende il legname che non ha sofferto né allo stato di tronchi, né in tavole, che non è nero di muffa, né cotto, né marcio.

8. - **Legname «in partita».** - Qualora il legname sia stato contrattato «in partita», il venditore ha l'obbligo di consegnare la partita di tavole, intera, senza asportare o vendere la parte migliore delle tavole.

9. - **Clausola «merce collaudata».** - *Le clausole «merce collaudata» e «merce da collaudarsi» significano rispettivamente che la merce è stata accettata o è da accettarsi dal compratore, per quanto riguarda la qualità e la lavorazione, a mezzo di bollatura o marcatura di ciascun pezzo. Il collaudo deve avvenire presso il venditore nel termine stabilito per la consegna.*

10. - **Misurazione.** - La quantità è indicata a metro cubo. La misurazione del legname viene praticata dal venditore e dal compratore. Qualora si desideri l'intervento di un perito misuratore, la spesa relativa va a carico della parte che l'ha domandato. La misurazione può avvenire a spigolo vivo o a metà smusso. Avviene a metà smusso fino allo spessore di 25 mm. per legname proveniente da latifoglie e fino allo spessore di 35 mm. per le resinose; avviene a spigolo vivo per il legname di spessore inferiore. La misurazione si fa sempre dalla parte dello smusso, alla metà della tavola e con la parte più larga della tavola in basso. Nel legname dolce la tolleranza nello spessore è di 2 millimetri.

11. - **Prezzi.** - I prezzi sono normalmente stabiliti:

- a metà cubo per le tavole gregge, il legname rotondo, il legname segato, il legname compensato e i pannelli di legno;
- a metro quadrato per il legname lavorato (pavimenti, perline);
- a peso per il cortame e per gli scarti.

12. - **Clausola «Consegna pronta».** - Per consegna pronta» o «spedizione pronta» si intende che la merce deve essere consegnata o spedita, in una o più volte, entro il termine di 15 giorni dal perfezionamento del contratto.

13. - **Consegna, ricevimento e verifica della merce.** - Qualora il compratore non abbia presenziato alla misurazione del legname alla partenza e la controlli al ricevimento, deve notificare le eventuali differenze entro l'ottavo giorno successivo a quello del ricevimento tenendo la merce a disposizione per ulteriore verifica.

14. - **Consegna in caso di spedizione e rischi del trasporto.** - In caso di spedizioni per mezzo di carri ferroviari o di altri mezzi di trasporto la consegna è fatta sul mezzo di trasporto partenza a cura e spese del venditore e la merce viaggia a rischio e pericolo del compratore.

15. - **Svincolo e scarico.** - Il compratore è tenuto a provvedere allo svincolo ed allo scarico della merce, versando al vettore l'importo a ciò necessario, sotto pena di rispondere delle spese di sosta e dei danni.

Lo svincolo e lo scarico della merce non pregiudicano i diritti di reclamo del compratore. Soltanto nel caso che risulti evidente prima dello svincolo e dello scarico, sia dalla fattura, sia da altri elementi, che fu spedita merce

sostanzialmente diversa da quella contrattata, il compratore non è tenuto allo svincolo, ma deve darne telegrafico avviso al venditore.

Egli non può sottrarsi al detto obbligo, neanche nel caso di ritardi o di eccezioni sulla merce. Qualora vi mancasse, il pagamento delle soste e di tutti gli altri danni, anche indiretti, sono a suo carico. Se, per contratto, le spese di trasporto, confinali, imposte varie sono a carico del venditore, il compratore deve svincolare la merce, deducendo il relativo importo dalla fattura e spedendo al venditore, entro 10 giorni dallo svincolo, tutti i documenti di trasporto e di svincolo; in difetto risponde di tutti i danni.

16. - **Reclami.** - Tutti i reclami relativi alla merce di qualsiasi specie (numero dei pezzi, qualità, dimensioni ecc.) devono essere denunciati al venditore, od al suo legale rappresentante, con lettera raccomandata entro 8 giorni dallo svincolo se la merce è stata spedita per ferrovia, o dall'arrivo se è stata trasportata con altro mezzo.

In difetto la merce si intende accettata.

Il reclamo deve essere motivato.

Il compratore che ha sporto reclamo deve tenere a disposizione tutta la merce ricevuta senza farne alcun uso e la deve custodire da buon commerciante a spese e rischio della parte che risulterà essere in torto. Qualora il compratore non ottemperi agli obblighi suddetti, il reclamo è inefficace ed egli ha quindi tutti i doveri derivanti dal contratto. Il venditore che ha ricevuto un reclamo entro otto giorni dalla data del reclamo stesso, è tenuto a precisare il proprio punto di vista in merito. Se nel termine predetto il venditore non ha risposto, le spese di giacenza successive restano a suo carico.

17. - **Pagamento.** - Il pagamento deve essere fatto alla consegna della merce.

#### A. 1 - LEGNAME DA COSTRUZIONE

18. - **Specificazione.** - I legnami da costruzione si dividono in tondoni, squadri e segati. Ai segati appartengono le scurette, le tavole o assi, i tavoloni, i mezzoni, i morali o correntame e le travi segate. Appartengono agli squadri le travi, le traverse e le traversine e i bordonali.

Le piante sezionate assumono classificazioni varie e precisamente: tondoni, cimali, puntelli, antenne, cortame.

Sono tondoni le parti delle piante di alto fusto che abbiano, per il resinoso, una lunghezza da 4 a 6 metri; per le altre essenze da metri 2 in avanti: il diametro minimo deve essere di centimetri 20.

Sono puntelli le parti estreme della pianta resinosa che si taglia abitualmente in misura da 2, 5 a 5 metri con punta del diametro da 6 a 10 centimetri.

Sono cimali le parti estreme della pianta resinosa che si taglia abitualmente in misura da 3 a 5 metri con punta del diametro di 10 centimetri.

Sono antenne le intere piante sottili con lunghezza da 8 a 15 metri, diametro a metà 14-18 centimetri; punta minima centimetri 6.

È cortame tutto quel legname che per necessità o per guasto nel trasporto si è dovuto tagliare in lunghezze inferiori a quelle segnate nelle voci precedenti.

## A. 2 - LEGNAME DA FALEGNAMERIA

19. - **Delle qualità.** - Le tavole per costruzione per lo più costituite di legname di essenza resinosa, quali abete e larici, si distinguono come segue:

I qualità netta (o I netto). Le tavole di questa qualità sono di fibra gentile, perfettamente sane e senza nodi, esenti da canastro, da spaccature, da svenature (spaccature sul filo) o da rosato.

I qualità. Le tavole di questa qualità sono quelle di fibra gentile, perfettamente sane con pochi o piccoli nodi sani e legati, esenti da chiavi (nodi trasversali o a baffo), da canastro, da spaccature, da svenature (spaccature sul filo) o da rosato.

II qualità. Le tavole di questa qualità sono di fibra buona, sane, con tolleranza di nodi non viziosi e chiavi in numero non eccessivo.

II qualità andante. Le tavole di questa qualità sono di fibra buona, sane, con tolleranza di nodi non viziosi, chiavi in numero non eccessivo, leggere svenature.

III qualità. Appartengono a questa qualità le tavole di fibra meno buona, sana, con tolleranza di nodi non viziosi e qualche nodo chiave;

IV qualità. Appartengono a questa qualità le tavole con fibra scadente, con parecchi nodi viziosi e numerose chiavi, screpolature e rosato sano.

Il legname di qualità più scadente viene usato solamente per imballaggi.

20. - **Tombante.** - Per tombare o 0,3 si intende una partita di legname che comprende: un 5% di I qualità, un 20% di II qualità, un 25% circa di II qualità andante, un 50% circa di III qualità.

21. - **Esclusione della responsabilità in ordine all'impiego.** - Il legname di abete e di larice è sempre trattato in base alla sopraelencata classificazione, e il venditore è obbligato unicamente a fornire merce che abbia le caratteristiche della relativa classifica, ma senza responsabilità e garanzia alcuna per quanto riguarda l'uso e la lavorazione alla quale il compratore destina la merce.

22. - **Dimensioni del legname segato:**

a) TAVOLAME. - A seconda della provenienza il tavolame viene segato «parallelo» o «conico» refilato o in «bouls».

Nel primo caso la larghezza deve essere costante per tutta la lunghezza delle tavole, mentre nel secondo caso è ammessa una rastremazione normale di un centimetro, che potrà arrivare per una limitata percentuale fino ad un massimo di cm 1 e mezzo, per ogni metro lineare di lunghezza.

Nella vendita è da precisare se si tratta di tavolame conico oppure parallelo, oppure in bouls. In mancanza di una espressa pattuizione, si intende contrattato legname conico o parallelo a seconda che il tavolame della provenienza venduta sia, di solito, conico o parallelo. Il tavolame deve fornirsi di spessore uniforme, refilato a quattro fili, ammettendosi solamente piccoli smussi per limitata parte del quantitativo.

Il tavolame si distingue in «sottomisure» che hanno la larghezza da cm 8 a cm 15 con media larghezza da 11 a 12 cm e tavolame «in larghezze assortite» dai cm 16 in avanti, con larghezza media di almeno cm 20 per gli spessori superiori a 20 mm.

La lunghezza normale del tavolame è di m 4 non computandosi l'eventuale eccedenza fino a cm 10. Per le tavole non intestate la lunghezza di m 4 deve essere quella utile.

Gli spessori normali del tavolame nazionale segato sono i seguenti: mm 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 60. Gli spessori del tavolame di Austria, Croazia, Bosnia e Romania, sono di mm 12, 14, 18, 24, 28, 34, 38, 44, 48, 58. Sono ammesse, senza diritto di abbuono, tolleranze di spessore in meno di mm 2 per gli spessori che vanno dai 20 mm in avanti.

b) LISTELLI. - Le misure commercialmente in uso sono: centimetri 20X40; 25X40; 20X50; 25X50; 30X40; 30X50.

c) MORALI, TRAVETTI, TRAVOTTI, TRAVETTONI. - Sezioni cm 4X4; 4X5; 5X5; 6X6; 6X8; 7X7; 8X8; 8X10; 8X12; 10X10; 10X12; 10X 14; 12X 16; lunghezza da m 2 a 6 con progressione di 50 in 50 centimetri.

Nelle sezioni sino all'8X8 compresa è tollerata una deficienza di mm 2 per lato; nelle sezioni superiori è tollerata una deficienza di mm 5 per lato.

d) SMEZZOLE. - Sezioni cm 8X 16; 8X18; 8X20; 10X20; lunghezza da m 4 in avanti con progressione di 50 in 50 cm.

E' tollerata la deficienza di sezione di mm. 5 per lato.

23. - **Dimensioni legname squadrato.** - Le travi squadrate ad ascia (cosiddette «uso Trieste») presentano di solito le seguenti sezioni cm 9X9; 9X11; 11X11; 11X13; 13X13; 13X16; 13X19; 16X19; 19X21; 21X24; 24X27; 27X29.

Tali sezioni si riscontrano alla base e devono mantenere una certa uniformità dalla base fino a circa un terzo della lunghezza.

La lunghezza delle travi squadrate va da m 3 in avanti con progressione di metro in metro.

24. - **Misurazione.** - La larghezza delle tavole coniche è misurata a m 1,65 dal suolo dopo averle disposte con la parte larga in basso.

25. - **Tolleranza smussature.** - Il tavolame rifilato è esente da smusso; sono tollerati tuttavia leggeri smussi sempreché non si presentino su tutta la lunghezza della tavola. Gli smussi eccessivi o esistenti su tutta la lunghezza della tavola sono dedotti nella misurazione.

Nelle travi, nei travetti, nelle smezzole e nei listelli è uso di tollerare uno smusso fino al massimo di un quinto del lato maggiore, quando si compera con la clausola «quattro fili».

Quando è richiesto lo spigolo vivo su tutti i quattro fili con la formula «a quattro spigoli vivi», non è tollerato nessun smusso.

### A. 3 - SEGATI SEMIREFILATI DI PRODUZIONE NAZIONALE RICAVATI DA TRONCHI DI ESSENZE TROPICALI

26. - Nel commercio di tavolame ricavato dai tronchi di essenze tropicali si usano contrattare i segati refilati e semirefilati.

I semirefilati si ottengono dalla settura di tronchi precedentemente spaccati per metà in senso longitudinale. Nei tronchi di minori dimensioni i semirefilati si ottengono anche da successive lavorazioni su tavole non refilate o mediante taglio mediano di esse nel senso della larghezza oppure mediante la refilatura a spigoli vivi di un bordo di esse: in quest'ultimo caso vi è presenza di alburno su entrambi i bordi della tavola.

27. - **Qualità.** - Nel commercio di segati semirefilati si usa distinguere le tavole in prima e seconda qualità.

Sono da considerarsi di prima qualità le tavole che consentono il ricavo di pezzi netti di misura non inferiore a cm 10X150 oppure 7,5X200: detto ricavo deve essere non inferiore al 70% della superficie di ogni tavola, a meno che vengano richieste dal compratore tavole di spessore speciale, nel qual caso l'utilizzo si riduce al 60%.

Sono da considerarsi di seconda qualità le tavole che consentono il ricavo di pezzi netti di misura non inferiore a cm 10X100 oppure 6X125: detto ricavo deve essere non inferiore al 60% della superficie di ogni tavola, a meno che vengano richieste dal compratore tavole di spessore speciale, nel qual caso l'utilizzo si riduce al 55%. Nel determinare la misura del pezzo netto, la superficie di cui bisogna tenere conto è quella della faccia più stretta.

I pezzi netti inoltre devono avere le seguenti caratteristiche: 1) prismatura; 2) fibra ragionevolmente dritta nel corpo del pezzo, fatta eccezione per le ondulazioni o sovrapposizioni della fibra che comunque non alterino la resistenza meccanica del pezzo; 3) assenza di alburno.

Nelle contrattazioni dei semirefilati si usa ordinare partite di prima e seconda qualità; in tal caso la percentuale di prima non deve essere inferiore al 40% dell'intera partita.

28. - **Difetti tollerati.** - Nei pezzi netti ricavati da tavole di prima e seconda qualità di cui all'articolo che precede sono tollerati i seguenti difetti:

- 1) superficiali fenditure di stagionatura;
- 2) superficiali chiavi e nodi sani;
- 3) venature colorate;
- 4) ogni difetto o macchia o discolorazione che può scomparire con piallatura.

Sul restante 30 o 35% della superficie di ogni tavola di cui all'articolo precedente sono tollerati i seguenti difetti:

- 1) spaccature dirette di testata con lunghezza massima pari alla larghezza della tavola;
- 2) fenditure di stagionatura alle testate; 3
- 3) presenza di buchi sparsi di tarli sia sull'alburno che sul durame;
- 4) buchi isolati di vermi sull'alburno;
- 5) altri difetti dell'alburno come presenza di marcio o cotto, purché il difetto interessi solo 1/3 (in lunghezza) della tavola;
- 6) presenza di tracce di fenditure e altri difetti di cuore sul bordo rifilato della tavola;
- 7) presenza su un solo bordo della tavola di troncature trasversali delle fibre (cosiddetti colpi di vento) ma limitati ad una profondità massima del 10% rispetto alla larghezza della tavola; la determinazione di detta profondità deve essere fatta a vista su tavola non piallata.

29. - **Alburno.** - La presenza dell'alburno non costituisce di per sé difetto purché, considerando la faccia minore delle tavole, la fascia di alburno non abbia comunque larghezza media superiore a un terzo della larghezza di ciascuna tavola.

30. - **Dimensioni dei refilati.** - Nella contrattazione di refilati vengono richiesti tavolami della lunghezza di m 2,25 o 4,50: è ammessa però una tolleranza di refilati di lunghezza diversa nella misura fino al 15% della partita purché ogni tavola non sia inferiore a m 2 di lunghezza.

Non sono ammesse tavole di larghezza inferiore a cm 15. La larghezza minima è quella misurata alla metà della tavola e con la parte più larga delle tavole in basso. Tale misura minima può non sussistere per tutta la larghezza della tavola: è ammessa infatti una larghezza inferiore e comunque non mai di meno di cm 12 purché tale minore larghezza non riguardi più di un quarto della lunghezza della tavola.

31. - **Spessori.** - Gli spessori normalmente contrattati sono quelli che vanno da mm 40 a 80 incluso, con progressione di mm 5 in 5.

Nella partita è ammessa una tolleranza sullo spessore delle singole tavole di 2 mm in più o in meno.

Nel caso di commercio di refilati stagionati è ammessa una ulteriore tolleranza per il calo derivante dalla stagionatura.

Su un massimo del 5% dei pezzi è tollerata la presenza di zone di spessore anormale purché questo non superi la superficie di un terzo di ogni singolo pezzo e non abbia una profondità superiore a mm 2 in più o in meno sullo spessore nominale.

In caso di deficienze maggiori o per profondità o per superficie si procede al declassamento allo spessore inferiore nei limiti della percentuale indicata.

E' pure tollerata una deviazione di taglio alle due estremità delle tavole per una lunghezza non superiore a cm 10 per testata e per una profondità massima di mm 4 in più o in meno sullo spessore nominale. E' infine tollerata su un

massimo del 2% dei pezzi una difformità di spessore ai due margini della tavola non superiore a mm 3 in più o in meno sullo spessore nominale.

32. - **Intestatura.** - Tutte le tavole devono essere intestate in modo da consentirne l'utilizzo nella misura ordinata.

33. - **Misurazione.** - Nella misurazione di ciascuna tavola la lunghezza va arrotondata al mezzo decimetro pieno inferiore (es. una tavola lunga m 2,28 si considera lunga 2,25 e una tavola lunga m 2,42 si considera lunga m 2,40).

La larghezza invece si calcola dividendo per due la somma della larghezza delle due facce e arrotondando il risultato al centimetro pieno inferiore se la frazione in millimetri è pari o inferiore a 4 e arrotondando al cm pieno superiore se la frazione è superiore a 4 millimetri (es. la misura da cm 24,1 a cm 24,4 va arrotondata a cm 24, mentre quella da cm 24,5 a cm 24,9 va arrotondata a cm 25).

Il rilievo della larghezza deve avvenire a metà della lunghezza della tavola tranne che per le tavole particolarmente malformate sul bordo non rifilato per le quali si opera una media delle misure rilevate ad un terzo e a due terzi della lunghezza delle tavole medesime.

#### A. 4 - TRONCHI INTERI DI ESSENZE TROPICALI

34. - **Criteri di misurazione.** - La lunghezza del tronco viene rilevata di cm 10 in 10 con arrotondamento ai 10 cm inferiori quando non vengano raggiunti i 10 cm pieni. Nel caso in cui le testate di un tronco risultino tagliate trasversalmente, la misura della lunghezza viene calcolata tra i punti più vicini. La circonferenza del tronco viene misurata a metà lunghezza e dopo aver asportato la corteccia nel punto di misurazione.

35. - **Utilizzo e responsabilità per i vizi.** - Il tronco viene venduto in quanto tale, indipendentemente dall'utilizzo cui è destinato. Esso inoltre è venduto per come appare nella sua esteriorità essendo il venditore esonerato da ogni responsabilità per i vizi o difetti occulti del tronco medesimo. Lo stesso esonero da responsabilità sussiste nel caso di vendita del tronco compresa la segazione: in questo caso il venditore si limita solo ad effettuare la segazione del tronco senza rispondere del risultato delle tavole.